



Roma, 24 giugno 2026

COMUNICATO

Aggiornamento tariffario: qualche verità che è bene ricordare

In questi giorni molti si stanno lamentando dell'aggiornamento tariffario deliberato da Roma Capitale, definendolo insufficiente.

Su questo siamo d'accordo: l'aumento è modesto, ma soprattutto è incompleto. Non solo gli incrementi sono di pochi centesimi, ma l'adeguamento non riguarda neppure lo scatto iniziale e lascia completamente fuori le tariffe predeterminate, che avrebbero bisogno di una revisione seria.

In pratica, ancora una volta, si è scelto di intervenire soltanto su alcune componenti del sistema tariffario, senza affrontare il problema nel suo complesso.

Ma c'è una domanda che la categoria dovrebbe porsi.

Chi è che ha voluto modificare il Regolamento Capitolino, portando l'adeguamento delle tariffe da biennale ad annuale?

Sono le stesse sigle che oggi gridano allo scandalo.

Eppure era facile capire che un sistema di piccoli adeguamenti annuali avrebbe prodotto soltanto ritocchi minimi, incapaci di recuperare i veri aumenti dei costi di esercizio, dal carburante alle manutenzioni, dai ricambi alle assicurazioni.

Noi però lo avevamo detto prima. E soprattutto avevamo fatto una cosa che oggi pochi possono dire di aver fatto: avevamo studiato il problema.

Nel maggio del 2023 il nostro Ufficio Studi ha pubblicato un'analisi completa del sistema tariffario di Roma, ancora oggi disponibile sul sito istituzionale di URI.

Non un comunicato. Non uno slogan. Uno studio vero, basato su dati, benchmark nazionali, analisi dei costi di gestione e proposte concrete su tutte le componenti del sistema tariffario.

Da quel lavoro nacque la proposta che formalmente inviammo a Roma Capitale nell'ottobre 2023: adottare per Roma lo stesso sistema tariffario di Milano. Una proposta semplice e di buon senso.

Perché Milano? Perché è una grande città italiana che si è dotata di un sistema tariffario moderno e più aderente ai costi reali del servizio. E perché i costi sostenuti da un tassista romano non sono diversi da quelli sostenuti da un tassista milanese.

L'automobile costa uguale. Il carburante costa uguale. Le gomme, i tagliandi, le assicurazioni, l'INPS e i ricambi costano uguale. Anzi, in molti casi lavorare a Roma è persino più difficile, per il traffico, l'estensione del territorio e i tempi morti.



E c'è un fatto che qualcuno dimentica. La proposta tariffaria di Milano è stata sottoposta al vaglio dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, come previsto dalla legge, e ha ricevuto una valutazione positiva.

Questo non significa che debba essere copiata automaticamente, ma dimostra che si tratta di un modello tariffario tecnicamente valido, coerente con i criteri di legge e adeguato alla struttura dei costi del servizio.

Eppure la proposta di URI fu osteggiata da altre sigle sindacali, che preferirono fare polemica invece di studiare i numeri e guardare cosa accadeva nel resto d'Italia.

Qualcuno disse addirittura che Milano non poteva essere presa come riferimento perché lì il costo della vita è più alto. Un'obiezione che non regge.

Basta guardare Fiumicino, dove sono state approvate tariffe molto vicine a quelle milanesi.

Anche in quel caso il percorso istruttorio si è concluso positivamente, dimostrando che il problema non è se si possa fare, ma se si abbia la volontà e la capacità di proporre un modello tariffario serio.

Noi continuiamo a pensare che i tassisti romani meritino qualcosa di più di qualche centesimo ogni anno. Meritano una tariffa moderna, costruita sui costi reali del servizio e capace di dare dignità economica al nostro lavoro.

C'è poi un ultimo aspetto che riteniamo importante.

Sulle tariffe, come su molti altri temi che hanno riguardato la categoria, URI ha sempre cercato di lavorare in un solo modo: studiare i problemi, analizzare i dati e formulare proposte concrete.

Lo abbiamo fatto sulle tariffe. Lo abbiamo fatto sui turni di servizio. Lo abbiamo fatto ogni volta che si è trattato di prendere decisioni che avrebbero inciso sul lavoro e sul reddito dei tassisti. E, guarda caso, troppo spesso i fatti ci hanno dato ragione.

Abbiamo anticipato problemi che poi si sono puntualmente verificati, proprio perché le nostre proposte non nascono da slogan o da posizioni ideologiche, ma da analisi, dati e conoscenza del settore.

Questo, però, ci porta a una riflessione più generale.

Senza un confronto serio, pragmatico e condiviso, non si va da nessuna parte.

Le decisioni che riguardano il servizio taxi non possono essere affrontate con la logica delle tifoserie, delle contrapposizioni pregiudiziali o delle polemiche dell'ultimo momento.

La categoria ha bisogno di idee, di competenza e soprattutto di un metodo di lavoro fondato sul confronto e sulla condivisione. Perché quando si smette di discutere seriamente delle proposte e si preferisce la polemica, il risultato è quasi sempre lo stesso: problemi annunciati, occasioni perdute e tassisti sempre più insoddisfatti.

URI continuerà a fare ciò che ha sempre fatto: portare proposte, mettere a disposizione studi e analisi e cercare soluzioni concrete nell'interesse dell'intera categoria.

Perché il futuro del servizio taxi si costruisce con i numeri, con le idee e con il confronto. Non con gli slogan.

URI – Unione dei RadioTaxi d'Italia